


**PRESENTAZIONE DI ESPERIENZE DI  
DIDATTICA INCLUSIVA REALIZZATE  
NELLA SCUOLA PRIMARIA  
NELL'AMBITO DELLA LINGUA  
ITALIANA.**

Sono Enrica Rinaldi, ho insegnato per 35 anni nella scuola elementare e da quasi due anni sono pensionata.

Forse vi chiederete come mai è stata chiamata un'insegnante in pensione a tenere quest'incontro.

E' una domanda legittima, me la sono posta anch'io, ma ho anche trovato la risposta: la vedrete in una delle prossime dispersive.

Ho passato 26 anni nella scuola Calini, dove ho sempre insegnato in classi con bambini o bambine disabili.



Ho avuto la fortuna di lavorare in équipes con insegnanti di sostegno molto qualificate e molto motivate (Daniela Guida, Lisetta Silini, che lavorano tuttora in questo medesimo Istituto) e di avere al mio fianco per 14 anni un'operatrice per l'autonomia e l'integrazione dalle doti umane e professionali, direi, uniche (Sonia Testa): persone che mi hanno insegnato:

- che si può fare
- a darsi un'altra possibilità

## Questo per dire che

- a scuola non si lavora da soli: la condivisione delle competenze, degli intenti, delle procedure e dell'azione didattica è fondamentale per attuare interventi che abbiano un senso e una possibilità di risultati positivi
- ma comunque la nostra convinzione, la nostra motivazione, la nostra responsabilità e azione personale è fondamentale per poter condurre qualsiasi lavoro

# Il senso della mio incontro con voi oggi, sta quindi proprio in questo

- sappiamo tutti che niente è poi uguale: esperienza non è saper rifare quel che è andato bene una volta
- sappiamo che *“le esperienze che hai fatto non puoi trasmetterle e che l’esperienza degli altri non serve a nessuno, tanto meno ai giovani che devono fare la propria”*

***U. Galimberti***

**però**

sapere che qualcuno ha provato, ha sperimentato, ha ottenuto risultati che parevano impossibili può servire

- a stimolarci
- a farci nascere nuove idee, quelle giuste, quelle che servono nel contesto nel quale operiamo
- a farci superare le inevitabili frustrazioni a cui andiamo incontro nel nostro lavoro
- a farci tentare sempre nuove strade, nuove strategie, fino a trovare il punto d'incontro e di comunicazione

*“Noi possiamo al massimo convincere. Nel momento in cui convinciamo, vinciamo, cioè determiniamo una situazione di trasformazione difficile da recuperare.” **F. Basaglia***

## TENETE PRESENTE CHE

- le esperienze si riferiscono a 15 anni di scuola, cioè a 3 quinquenni completi
- son state realizzate con tre bambini e due bambine con patologie diverse, diverso approccio allo studio, diverse modalità relazionali
- i bambini erano inseriti in classi eterogenee al loro interno, di 16/21 alunni



## **PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA: PROPOSTE DI RACCORDO FRA IL LAVORO INDIVIDUALIZZATO E LA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE DI CLASSE IN ORDINE A**


- Punti che attengono ai contenuti
- Lettura di un testo di narrativa
- Lettura/produzione di testi narrativi fantastici
- Produzione di libri (anche con storie sonorizzate)
- Analisi logica e grammaticale



## **COME ATTUARE LE ATTIVITA' ATTRAVERSO PUNTI CHE ATTENGONO A UNO SFONDO SU CUI SI ATTUA LA DIDATTICA INCLUSIVA**

- Coinvolgimento della classe
- Stimoli programmati/occasionalmente

- Punti che attengono alle modalità del/la bambino/a disabile, che consentono un confronto con i compagni sul piano del lavoro e possono rendere la permanenza in classe meno problematica e più continua
- Predisposizione per l'alunno/a disabile di un lavoro diverso, ma che integri quello dei compagni
- Rispetto al medesimo obiettivo, utilizzo di procedure diverse, congruenti con le abilità del/la bambino/a
- Esecuzione di una sola parte del lavoro (esempio: prassica, verbale, iconica)

- 
- Punti che attengono a delle procedure che l'insegnante può mettere in atto personalmente o attraverso gli alunni
  - Semplificazione di testi di narrativa ad opera dell'insegnante: suggerimenti per realizzare la semplificazione
  - Semplificazione di testi storici ad opera degli alunni

## **NEL CORSO DELL'INCONTRO VERRANNO PRESENTATI ALCUNI LAVORI REALIZZATI**

- Libri semplificati prodotti dall'insegnante (realizzazione grafica a cura dell'operatrice per l'autonomia e l'integrazione)
- Testi semplificati prodotti dagli alunni
- Libri realizzati dagli alunni della classe

***“Ogni parola, ogni frammento di realtà possono essere collocati su uno sfondo che attribuisce loro un significato positivo o negativo”***

***(G.Bateson)***

Le attività che presenterò sono state realizzate in vari anni scolastici, con bambini diversi, durante le ore di lingua e di musica, ma per la loro realizzazione non possono prescindere da un **lavoro** che coinvolge tutti gli insegnanti e si estende in tutte le aree, a partire dai momenti informali:

- Accoglienza
- Intervallo
- Mensa e dopomensa

**lavoro** necessario per costruire il tessuto sul quale innestare le varie attività didattiche.


Do per scontata questa parte, suggerendo solo dei

### **PUNTI DI ATTENZIONE,**

alcuni dei quali saranno oggetto di trattazione più puntuale e specifica.

## ACCOGLIENZA

- E' un'introduzione, un passaggio tra il fuori dalla scuola e il dentro la scuola, un avvio, un modo di salutarsi, di accogliersi tutti, adulti e bambini
- E' il momento della conversazione, lo spazio della comunicazione spontanea
- E' anche il momento dell'appello



Nel corso degli anni sono state introdotte in questi momenti diverse canzoni, create all'uopo, utilizzate nel momento dell'appello:

- Appello musicale
- Appello speciale
- La canzone della settimana a scuola
  - Bambini ciao

## •CHE CARATTERISTICHE DOVREBBE AVER UNA CANZONE?

- creare un clima di comunanza e di complicità
- avere un contenuto piacevole, chiaro, condivisibile
- essere orecchiabile e facile da cantare
- utilizzare possibilmente delle rime
- può ben essere una canzone dove tutta la classe è presente senza differenziazioni o sottolineature (**La canzone del gruppo**), dove i bambini si riconoscono in una situazione, in una vicenda, in una questione che è la loro e attraverso la canzone, come attraverso un'esperienza comune o attraverso una storia, trovano una via per la costruzione di una identità, di uno spirito di gruppo.

## **Perché la musica:**

- supera le barriere linguistiche
- invita alla partecipazione, quantomeno con la battuta delle mani, dei piedi; con il movimento del corpo; con l'accompagnamento vocale

## **La canzone:**

- richiede ordine, coesione, disciplina: si canta in coro
- può essere accompagnata da strumenti a percussione, che ne segnano il ritmo , le pause
- permette una molteplicità di interventi finalizzati a una partecipazione collettiva e a un risultato d'insieme
- nel canto corale e nell'esecuzione collettiva non c'è competizione.
- Le canzoni sono state utilizzate già 15/20 anni fa, in 2 diversi quinquenni, con un bambino e una bambina molto gravi, con sindrome autistica, con cui la musica è stata una via d'accesso privilegiata per la comunicazione e la relazione.

## **Ma lo spazio della canzone non è solo questo.**

Esiste un altro modo di creare lo spazio dell'accoglienza attraverso la canzone o una forma espressiva simile

In questo caso secondo me si realizza, si crea proprio lo spazio dell'accoglienza, perché si affrontano e si prendono in mano diverse questioni:

- Il bambino ha dall'insegnante e dai compagni quell'attenzione che richiede e che spesso è la causa del suo intervento di "disturbo"
- Il momento di "disturbo", che interrompe altro e potrebbe diventare motivo di disagio, viene raccolto e trasformato in motivo di gioco, di divertimento, di stacco e quindi assume una valenza positiva
- il bambino si sente narrato, diventa quindi un protagonista positivo, e in qualche modo, sia pur attraverso la mediazione dell'insegnante, creativo.

**Per esempio si può trasformare una frase stereotipata,  
ripetuta incessantemente**

- nel ritornello di una canzone
- in una filastrocca
- in una strofa rap

**che:**

- attira l'attenzione del bambino
- lo coinvolge e trasforma un ritmo individuale in uno collettivo e comunicativo

**COME NELL'ESEMPIO SUCCESSIVO**

**Stai fermo, Michele, con la testa - Sì (2 vv)**

**Stai fermo Michele**

**Stai fermo Michele**

**Stai fermo, Michele, con la testa – Sì**

**Vai a prendere la cioccolata, Sonia, sì (2 vv)**

**La cioccolata arriva col caffè**

**Ma c'è Michele che ne mangia per tre**

**Un due tre**

**Un due tre**

**La cioccolata arriva col caffè**

**Ma se Michele fa i capricci**

**Niente cioccolata e allora son pasticci**

**Un due tre**

**Un due tre**

**La cioccolata arriva col caffè**

## **ADDENTRIAMOCI QUINDI NEI DETTAGLI**

Per necessità di esposizione, riferisco un'attività per volta, ma pensate che si possano svolgere parallelamente o alternate e, ovviamente, sempre in riferimento alle attività in corso nella classe e in corrispondenza allo stadio di sviluppo degli apprendimenti.

Teniamo presente che nelle classi più alte, diciamo a partire da metà seconda, il lavoro può diventare sistematico

## **TENENDO PRESENTE CHE**

*E' quasi sempre possibile coinvolgere il bambino nel lavoro dei compagni anche se in modo semplificato e per un tempo limitato, ma dove diventa davvero impossibile è sufficiente partire da un altro punto di vista:*

**COINVOLGERE L'INTERA CLASSE  
NEL LAVORO DEL COMPAGNO**

**(SONIA TESTA)**

## **Parole/enunciati utilizzati per l'apprendimento della letto-scrittura del bambino diventano**

- il centro della sequenza di una storia da inventare a gruppi
- spunto per la costruzione di una frase da analizzare







## **Tracce di lavori diventano**

- libri per ricordare, raccontare, tagliare, incollare, socializzare

## **POSSIAMO INTRODURRE QUESTE ATTIVITÀ** (esemplificazioni)

- Gioco: cercare sillaba o iniziale nella parola a ogni bambino
- Data una lettera, ogni bambino dice una parola che ha o no quella lettera per iniziale (da riconoscere, lettera in premio – gioco finale con tombola o altro)
- Una coppia di maestri presenta una volta alla settimana la parola chiave
- Tutti i bambini eseguono il compito e il bambino controlla
- I bambini propongono il lavoro individuale al bambino
- I bambini lavorano con lui

## ESEMPI DI LAVORO REALIZZATO COLLETTIVAMENTE SULLA CORRETTEZZA MORFOLOGICA E SINTATTICA DELLA FRASE

FRASI ACCETTABILI	FRASI NON ACCETTABILI	FRASI ACCETTABILI
 <p>FEDERICO <b>MANGIA</b> LA PASTASCIUTTA</p> <p>STEFANO <b>GIOCA</b> A CALCIO</p>	 <p>FEDERICO <b>GIOCA</b> LA PASTASCIUTTA</p> <p>STEFANO <b>MANGIA</b> A CALCIO</p>	 <p>LUDOVICO <b>E'</b> CADUTO IN CORTILE</p>
<p><b>FRASI NON ACCETTABILI</b></p> <p><b>E'</b> LUDOVICO IN CADUTO CORTILE</p> 	<p><b>FRASI ACCETTABILI</b></p> <p>MARIA <b>BEVE</b></p> <p>IL <b>TE'</b></p> 	<p><b>FRASI NON ACCETTABILI</b></p> <p>MARIA <b>BEVO</b></p> <p>IL <b>TE'</b></p> 

## ESEMPIO DI LAVORO DI ANALISI GRAMMATICALE SVOLTO COLLETTIVAMENTE

ARTICOLO	NOME	AGGETTIVO	QUALE	PREPOSIZIONE	NOME PRONOME
UNA	IRIGA	BELLA	QUALIFICATIVO	PER	TE
LA	BIRO	NERA	QUALIFICATIVO	DI	ENRICA
LA	TUTA	VERDE	QUALIFICATIVO	SUL	DANCO
LE	BAGNO	MIO	POSSESSIVO	A	CASATI
GLI	SCI	DUE	NUMERALE CARDINALE	NELLA	NEVE
I	CERCHI	TANTI		AL	LAVORO
UNA	PAIA	TUA		DI	GOMMA

**PAROLE CHIAVE CHE HANNO DATO ORIGINE ALLA COSTRUZIONE, PRIMA A GRUPPI, POI COLLETTIVAMENTE, DI UNA STORIA, SUCCESSIVAMENTE SONORIZZATA.**





**Con le storie inventate sono stati realizzati dei libri**

**RUOLO DEI NOSTRI PROTAGONISTI NELLA  
COSTRUZIONE DEI LIBRI:**

- scelta del personaggio
- scelta dell'immagine
- disegno

# **SEMPLIFICARE E' PIU' DIFFICILE** di Bruno Munari

**Complicare è facile,  
semplificare è difficile.**  
Per complicare basta aggiungere,  
tutto quello che si vuole:  
colori, forme, azioni, decorazioni,  
personaggi, ambienti pieni di cose.  
Tutti son capaci di complicare.  
Pochi son capaci di semplificare.  
Per semplificare bisogna togliere,  
e per togliere  
bisogna sapere cosa togliere,  
come fa lo scultore quando  
a colpi di scalpello toglie  
dal masso di pietra  
tutto quel materiale che c'è in più.  
Teoricamente ogni masso di pietra  
può avere al suo interno  
una scultura bellissima,  
come si fa a sapere dove ci si deve  
fermare nel togliere,  
senza rovinare la scultura?  
Togliere invece che aggiungere  
vuol dire riconoscere l'essenza delle  
cose  
e comunicarle nella loro essenzialità.  
Questo processo  
porta fuori dal tempo e dalle mode....  
La semplificazione è il segno  
dell'intelligenza,  
un antico detto cinese dice:  
quello che non si può dire in poche  
parole  
non si può dirlo neanche in molte.

## **PER NOI CHE COSA SIGNIFICA SEMPLIFICARE?**

Raccontare la stessa storia in modo più semplice

### **MOTIVAZIONI:**

- Dare a tutti in lettura lo stesso libro
- consentire una lettura significativa, quindi comprensibile e coinvolgente

## **SUGGERIMENTI**

- Conoscere bene il bambino
- Conoscere bene il libro - contenuto
  - struttura narrativa

## **INDICAZIONI DI MASSIMA**

- Rispettare la divisione in capitoli
- Mantenere tutte le immagini ed eventualmente aggiungerne altre, anche prodotte dai compagni
- rispettare la struttura narrativa per facilitare la lettura collettiva
- mantenere lo stile dell'autore

## CHE COSA SEMPLIFICARE

- il lessico
- la sintassi (subordinate relative, causali...)
- l'evolversi della narrazione

## COME

- utilizzare parole più semplici
- utilizzare periodi più brevi; coordinate, congiunzioni note
- usare il presente storico anziché il passato remoto
- presentare all'inizio del libro personaggi protagonisti e luoghi in cui si svolge l'azione
- utilizzare soluzioni grafiche per evidenziare, in corso di narrazione, l'introduzione di nuovi personaggi

## ESEMPIO



*Questo è Zorba il gatto nero,  
grande e grosso.*

*Questa è Kengah, la  
gabbianella dalle piume  
d'argento.*



## INTRODURRE

- modi di dire
- il bambino stesso, in associazione a qualche fatto, come inciso
- dediche, riferimenti allo scopo per cui il libro è stato prodotto
- ...giustificazioni per le autrici
- passaggio dallo stampato allo script
- semplificazione attraverso parole bisillabe e immagini

- Semplificazione di un testo di storia fatta dai bambini, con verifica, lavorando a gruppi su un fascicolo fornito dall'insegnante dell'area antropologica

- Esempio:

*Gli Egiziani abitavano in Egitto, un grande paese africano, occupato in gran parte dal Deserto, ma attraversato dal Nilo.*



## ALTRE POSSIBILITA' DI LAVORO INCLUSIVO

- presentazione alle medie (lettera, libro)
- presentazione di un lavoro individuale in assemblea in cui si presenta lavoro di gruppo/classe
- libro per le vacanze con la medesima copertina
- libro con elementi del lavoro dei 5 anni...

**GIROVAGANDO  
TRA LE LETTERE DISORDINATE...**

**CERCHI**

**AMO DI  
RIORDINARLE**

SCUOLA ELEMENTARE M. CALINI.  
Anno scolastico 2003/2004  
Classi quarte  
Gruppo CERCHI

**ERA UNA VOLTA UN CERCHIO  
CHE CERCAVA UNA CLASSE DOVE  
STARE.  
TROVO' DEI BARRINE SPERDUTE, LI  
RACCOLSE E LI RADDIUNO' IN UNA  
CLASSE.  
...INDOVINATE COME LI CHIAMO?  
...CERCHI!  
E DA LI' TUTTO INIZIO'...**

**CLASSE PRIMA  
1999/2000**

**LA SCRITTURA...  
CHE PAURA!**



**CLASSE SECONDA  
2000/2001**



**...CHISSA' SE CI  
MANGERA'...**

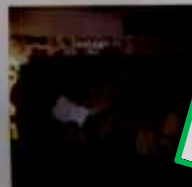
**CLASSE TERZA  
2001/2002**

**LA PAURA E' SCAPPATA  
E LA TERZA E' ARRIVATA**



**CLASSE QUARTA  
2002/2003**

**PRIMA O POI SI INVECCHI  
SIAMO GIA' IN  
4A**



**VITTORIA**

**CLASSE QUINTA  
2002/2003**



**ECCO QUA LA NOSTRA QUINTA  
CHE E' ARRIVATA CON LA  
SPINTA...**

**I FACONI DEL TRINO  
CAMBIERANO EDUARDO, MA  
IL CERCHIO CONTINUESA' A  
BUTOLARE.**





**Riflessione sulla questione:  
CHE COSA CI GUADAGNANO GLI ALTRI?**

- Insegnanti
- Alunni

# CHE COSA CI GUADAGNANO GLI ALTRI?

## *CI GUADAGNO IL COLORE DEL GRANO*

così rispose la volpe al Piccolo Principe.

- Ma il colore del grano è un concetto abbastanza disancorato da un utile immediato, da un qualcosa di immediatamente fruibile, da riuscire a convogliare per ciascuno immagini e concetti i più diversi.
- E quindi io, insegnante, ci guadagno innanzitutto quel che mi rimane: il pensiero che dei bambini con problemi più o meno gravi sono stati bene e sono cresciuti.


- Ma se in una società che tiene come punto qualificante la produttività e il profitto e che confina nell'omologazione chi non emerge per eccellenza, se dunque mi si chiede conto di altro, allora rispondo che ci ho guadagnato la **POSSIBILITA'** che come dice Emily Dickinson è

*Una casa più bella della prosa,  
Di finestre più adorna  
E più superba nelle porte*



**E ALLORA IL COLORE DEL GRANO È  
UN AMPLIAMENTO DEL CAMPO VISIVO E UN  
APPROFONDIMENTO DELLO SGUARDO**

- che cerca il canale di comunicazione più adeguato
- che sa cogliere le capacità al di là delle incapacità
- che sprona a cercare le strategie più adeguate per incentivarle, valorizzarle, metterle in atto, attraverso il canale di comunicazione trovato.



Così quello che era l'ostacolo, l'inciampo, non è più un blocco, ma la pausa di riflessione e il ripensamento, prima di ripartire.

E questa è un'acquisizione da cui traggono vantaggio tutte le persone con cui si entra in relazione, a partire da tutti i bambini.

**Allora stavolta partiamo dall'immediato, dall'utile.  
Partiamo dal *GRANO*.  
Che cosa ci guadagnano i bambini?**

**Ci guadagnano, per esempio degli insegnanti**

- che hanno allargato il loro campo visivo e acquisito uno sguardo più profondo
- che san leggere meglio le loro difficoltà
- che san cogliere le loro capacità al di là delle incapacità
- capaci di cercare strategie più adeguate per incentivarle, valorizzarle e metterle in atto.

E poi ci guadagnano che le abilità che normalmente vengono sviluppate a scuola sono applicate a situazioni concrete.

Per esempio nel lavoro che realizzano per o con il loro compagno i bambini sono chiamati

- a identificare il problema o la questione
- ad analizzare gli elementi
- a formulare ipotesi di lavoro
- a cercare collettivamente soluzioni, sviluppando capacità previsionali e progettuali
- a trovare strategie e modalità di attuazione del lavoro
- a stendere relazioni o lettere indirizzate a persone reali per uno scopo reale

- Diventano autori, protagonisti, interpreti di un libro che loro stessi sono chiamati a scrivere, e quanto valgano nel loro sviluppo, la motivazione, l'interesse, la spinta è noto a tutti.
- E poi ci guadagnano **LA POSSIBILITÀ** che se in un adulto è un seme che cade su terreno già coltivato, già consapevole, nei bambini è un seme destinato a crescere insieme a loro.

E la possibilità, sempre con le parole di Emily Dickinson

*“ Ha stanze simili a cedri  
impenetrabili allo sguardo  
e per tetto la volta  
celeste del cielo”*

E’

*“ allungare le [mie] esili mani  
per accogliere il paradiso”*

## POSSIBILITA' È CIÒ

- che attiene al reale ma attinge all'ideale
- che tiene i piedi per terra, ma lo sguardo puntato in avanti
- che sfonda il muro dell'indifferenza, del "non serve a nulla", della negazione.